

pregadi, concludendo, francesi non havia voja si concludese le trieve; et che lui era stà martire e confessor.

*Fo letere di Hongaria, di 4.* Di la incoronation dil fiol in Alba Regal, come di soto copioso scriverò.

*Da Milam.* Come è aviso di Spagna, che la raina, fia dil re, relita il re di Chastiglia, dona vedoa, era graveda, ingravedata dal fiol dil re Fedricio di Napoli, zovene di anni . . . , bello et disposto; el qual, per dubito di la vita, si era fuzito di Spagna et andato via. E non fu vero.

Da poi disnar fo gran consejo.

*A dì 19.* La matina sier Zuan Diedo, venuto provedador di Roverè, fo in colegio, et referi di quelle cosse. Fo laudato, *juxta* il solito, per il principe, nè achade referischa altramente im pregadi.

Da poi disnar fo pregadi, per la relatione di sier Zacharia Contarini. Et fo leto molte letere, il sumario è questo:

*Di Hongaria più letere, numero X, perchè avanti non erano potuto venir, per esser le strade rote, et ne è de vecchie et di nove.* Avisa dil zonzzer li di do oratori dil re di romani, et *ad quid*. *Item*, di la morte dil vayvoda trausalpino; et era stà fato uno altro, qual *etiam* era amalato, et si dubitava di la soa vita. *Item*, zercha li danari dia aver il re di la Signoria. *Item*, a di 4 zugno in Alba Regal, con gran cerimonie, come dirò di soto a la copia di la letera, fo incoronato il fiol dil re, di mexi 23, nome Lodovico, *vivente patre*. Scrive il modo e chi vi fu, et col consenso di baroni.

*Di Milam.* Di quanto ho scripto di sopra di la raina yspana. Et zercha le trieve fate, quelli francesi hanno auto piacer, perchè ritornano in Franza. Et il gran maestro sta cussi; et altre occorentie, *ut in litteris*.

*Di Crema, di sier Andrea Gritti, provedador zeneral, di 17.* Come era compito di passar tutte le zente francese di là. Et lui provedador havia tolto licentia da missier Zuan Jacomo Triulzi; et parole usate, e come l'è servitor di questa illustrissima Signoria nostra.

*Di Goricia, di sier Zorzi Corner, el cavalier, provedador zeneral.* Come fin quel zorno di . . . niun havia mandato a dimandar il loco di Postomia. Nè ancora è nova, in Lubiana sia stà publicà le trieve, et à mandà uno homo a saper, et non è ritornato; ne manda uno altro. Et l'horo in campo fenno subito la publication, justa li mandati. *Item*, che si atende a le fabriche di Goricia. Scrive poi zercha il signor Bortolo *etc.*

*I Diarii di M. SANUTO. — Tom. VII.*

Nota. Per colegio fo scritto a sier Donà da Leze, restasse ancora a Cremons, a far compir le fabriche bisognava. *Item*, a sier Zuan Navajer, vien capetano di Raspo, cavalehi per quelli castelli e Pexin, e vengi, ben informato dil tutto, ai piedi di la Signoria nostra.

*Da Fiume, di sier Hironimo Contarini, provedador di l'armada.* Come aspetava la comisione di quello l'avesse a far, la qual ancora non era zonta. Scrive di quelle occorentie *etc.*

In questo pregadi sier Zacharia Contarini, el cavalier, fe' la sua relatione. Fo molto laudato da tutti di aversi ben portato. Disse le pratiche tratate, per noticia de li 40 nuovi intrati; et come l'era stà martire et confessor col prescidente di Milan, domino Zufre' Carlo, et missier Zuan Jacomo Triulzi. Et narò quanto li ha ditto pre' Lucha; et laudò il suo secretario Zuan Jacomo Charoldo. Disse di Riva, e laudò sier Marco di Renier, provedador, et altri. Fo laudato dal principe. Nè altro fu fato in questo pregadi.

*A dì 20.* La matina in colegio fo sier Lunardo Bembo, venuto baylo di Constantinopoli, vestito di veludo negro, manege dogal, con barba. Referi alcune cosse di Constantinopoli e di Sophi, et fo rimesso che l' referisse im pregadi.

*A dì 20 dito.* Fo pregadi, da poi disnar, et fo secretissimo: fonno su le cosse dil signor Bortolo d'Alviano, zercha la conduta tratata di qui, per la ferma se li à (*a*) dar; et par li soi agenti fosseno partiti in disacordia di qui. Et fono leto letere di sier Zorzi Corner, el cavalier, sopra tal materia, et altre deposition. Et come è rizerchato di esser conduto col papa, con Franza et con fiorentini. *Et tandem* fu posto, per alcuni di colegio, condurlo con ducati 30 milia a l' anno, per do anni di fermo, et uno di rispetto, in libertà di la Signoria; et li sia donato in feudo il castello di Pordenon in Friul, *noviter* aquistato, con le soe habentie et pertinentie, a lui et soi heriedi legitimi, *ut in parte*; et scritto al provedador Corner trati tal cossa, atento che lui voleva ducati 35 milia a l' anno. Or fo disputatium; e fu preso di darlo, et comandà gran credenza.

*Di Franza, di l' orator, date a Moratino, di 15.* Come andò dal re, a dirli di la conclusion di la trieva, *juxta* i mandati. Qual fulminò, usando gran parole; et che la Signoria non doveva mai far tal cossa, et altre parole, *ut in litteris*. Roan non era li; et l' orator, visto era in colora, ancora che avesse letere di la liga, non li parse di dir altro.

*A dì 21.* Da poi disnar fo pregadi, per i sinici